



L'assessore Corigliano alla presentazione in Cittadella del festival Trame

L'assessore regionale alla cultura **Maria Francesca Corigliano** è intervenuta alla conferenza stampa per la presentazione del programma della IX edizione di **"Trame9, festival dei libri sulle mafie"**.

All'incontro, che si è svolto nella sala oro della Città regionale a Catanzaro, hanno partecipato anche il direttore artistico di **Trame 9 Gaetano Savatteri**, la coordinatrice regionale delle associazioni antiracket Calabresi e componente del CdA della Fondazione Trame **Maria Teresa Morano** e il presidente della Fondazione Trame **Armando Caputo**. La manifestazione, organizzata dalla Fondazione Trame e dall'associazione antiracket **Lamezia Onlus**, si svolgerà dal 19 al 23 giugno a Lamezia Terme.

Previsti oltre 50 gli incontri con autori e artisti, spettacoli, proiezioni, concerti e diverse altre iniziative di Trame sul territorio per diffondere il valore della legalità attraverso la cultura e la partecipazione. Nell'introdurre il suo intervento, l'assessore Corigliano ha sottolineato che il primo atto voluto dal presidente della Regione **Mario Oliverio** è stato proprio quello di deliberare la costituzione di parte civile in tutti i processi di mafia e ha ricordato l'istituzione della legge regionale contro la 'ndrangheta, che prevede anche elementi culturali, a firma del consigliere

Arturo Bova. "Voi che vivete sicuri..." è il tema di quest'anno di Trame che vuole essere un omaggio a Primo Levi a cento anni dalla nascita. E partendo da ciò l'assessore regionale alla cultura ha, poi, messo in evidenza che "la scelta di citare primo Levi per quello che concerne il sentirsi sicuri è molto importante. La mafia non è essere sicuri. E insieme agli strumenti repressivi si combatte formando pensiero e menti critiche.

È necessario spiegare ai giovani cos'è questo fenomeno e cosa può significare consegnare la propria esistenza alla paura e al terrore quotidiano di essere uccisi o di dover uccidere.

Trame – ha rimarcato – è un appuntamento importante proprio perché sceglie di parlare di mafia attraverso il mezzo più pericoloso per la criminalità organizzata che è la cultura e l'informazione. Si tratta di una iniziativa che mette a confronto opinioni, stimola la riflessione dei giovani attraverso la lettura e il linguaggio della musica e del teatro, con tanti eventi e tanti ospiti autorevoli che sapranno, ognuno dal proprio punto di vista, inquadrare questo fenomeno la cui dimensione non è più quella della Calabria e della Sicilia. La mafia ha invaso il mondo. **Questo festival, vincitore di un bando della Regione, è importante proprio perché accende i riflettori su questo fenomeno che ci pone tutti in stato di perenne non sicurezza e che blocca le prospettive di sviluppo.** Trame – ha infine affermato l'assessore Corigliano – ha scelto l'arma più pericolosa: ha scelto di stimolare il pensiero critico anche tramite un lavoro capillare nelle scuole". Illustrando i contenuti del programma, il presidente Caputo ha messo l'accento proprio su questo aspetto ribadendo anche la presenza di tantissimi ragazzi e ragazze "che – ha detto – staranno con noi per tutti i 5 giorni dell'iniziativa durante la quale cercheremo di far vedere loro una Calabria (e una Lamezia) diversa da come viene quotidianamente rappresentata. Inoltre, per continuare a diffondere i contenuti del festival tutti i giorni dell'anno, la Fondazione Trame insieme all'associazione antiracket Lamezia Onlus hanno intrapreso da due anni una nuova sfida sul territorio". Infatti – ha aggiunto Maria Teresa Morano – il Civico Trame, luogo di periferia forma di riscatto, condivisione e socialità, dove, con laboratori, sportelli di ascolto e rassegne si è aperto uno spazio di

educazione a una cittadinanza attiva e responsabile. In questo luogo riusciamo infatti a organizzare il lavoro dei volontari e anche un corsi di giornalismo civico. Mentre con Trameascuola divulgazione ed educazione alla legalità nelle scuola".Il direttori artistico Savatteri ha illustrato le più importanti novità dell'edizione 2019 esprimendo soddisfazione "perché – ha specificato – se Trame palpita ancora dopo 9 anni dalla prima edizione significa che è riuscita a diventare un progetto permanente. Questa edizione – ha proseguito entrando nel merito della programmazione – incrocia argomenti come la sicurezza, l'emigrazione, il viaggio, l'emarginalizzazione, la criminalità e l'accoglienza. Un festival – ha concluso – che in realtà è una festa. Della libertà e del coraggio. Perché in certi luoghi d'Italia, in Calabria e a Lamezia Terme scegliere di partecipare a un incontro pubblico dove si parla di mafie, non è una semplice presenza, ma una presa di posizione: un'opzione etica".Il calendario illustrato da Savatteri prevede tantissimi ospiti come: **Nicola Gratteri, Giovanni Tizian, Marco Travaglio, Nando Dalla Chiesa, Nicola Morra, Francesco d'Ayala, Massimo Bray, Mimmo Gangemi, Salvatore Curcio. Momenti di spettacolo con appuntamenti di jazz, teatro, proiezioni e installazioni, tra i quali: il concerto del Paolo Damiani trio, di Francesco Cafiso con il Francesco Scaramuzzino Trio, lo spettacolo Volevo solo fare il giornalista in Calabria.** Storia di Alessandro Bozzo con Salvo Piparo.

Per Trame in scena si assisterà in anteprima nazionale all'intervista immaginaria a Leonardo Sciascia a trent'anni dalla scomparsa con Ninni Bruschetta e Laura Cannavò. Allo scrittore siciliano sarà anche dedicata una mostra fotografica. Nell'ambito degli appuntamenti dedicati al tema migranti e sicurezza, **Mimmo Lucano** incontrerà i giovani volontari del festival. Tra le altre novità di quest'anno anche la proiezione di 5 video-inchieste (una al giorno), realizzate sul territorio di Lamezia Terme dai partecipanti del corso di giornalismo civico.Tanti e diversi inoltre i temi di quest'anno che saranno oggetto di presentazione di libri, confronto e dibattito nelle piazze e nei palazzi storici di Lamezia, dalla vicenda di lotta e conquista femminile narrata in Le ricamatrici di Ester Rizzo, ai motivi della corruzione in Italia cui Isaia Sales e Simona Melorio cercano di

rispondere con Storia dell'Italia corrotta. Il programma completo è consultabile nel link in allegato.

ALLEGATI

- Programma